

MAGGIO: MESE DELLA MADONNA, DELL'AMORE E DELLE MAMME

Maggio di solito è il mese più bello dell'anno, la primavera è ormai nel pieno del suo fulgore, le rose: rosse, gialle, bianche, e di tutte le tonalità, rallegrano i nostri giardini e il nostro cuore, specie degli innamorati. In mezzo al verde intenso dei campi è tutto un fiorire di colori, sulle piante dei frutteti i fiori si trasformano in piccoli inizi di frutto, tutti gli uccelli migratori sono tornati per nidificare, gli animali selvatici stanno preparando le tane e i nidi, il tempo è un misto di sole e pioggia: è il mese dell'amore, dei morosi e sposi, quello di tutti per le nostre mamme (2a Domenica), e della Madonna che, a Fatima, Caravaggio e Ghiaie di Bonate, ha preferito il mese delle rose. Tutti lo sanno, ma pochi conoscono quando e perché questa tradizione è nata e come si è sviluppata nel tempo.

Origini del culto mariano

Questa tradizione si è sviluppata nel corso dei secoli arricchendosi man mano di feste liturgiche dedicate a Maria. Sin dai primi tempi del cristianesimo, in epoca carolingia (sec.IX), la giornata del sabato venne dedicata alla Madre di Gesù, difatti anche ora c'è la possibilità di scegliere tale giorno per la liturgia in memoria della santissima Vergine; sicuramente la scelta vuol ricordare l'importanza del Sabato Santo per il ruolo di Maria nella storia della salvezza.

Ella, la Madre della Chiesa nascente e di ogni essere umano, attende sicura la Resurrezione del Figlio e conferma gli apostoli e discepoli nella loro fede vacillante. Com'era presente nella Chiesa degli inizi, la Madonna lo è nel pellegrinare doloroso e peccaminoso dell'uomo sulla Terra, nel sabato della vita e della storia, in cui la redenzione salvifica già compiuta da Cristo, ma non giunta appieno nella nostra esistenza e nel mondo.

Pietà e fede del popolo

La venerazione popolare verso la Beata Vergine è stata sempre viva tra i credenti, che hanno sentito il bisogno della sua intercessione e consolazione per essere accompagnati da Lei lungo i tortuosi percorsi della vita, affidandole se stessi, le proprie famiglie, le varie nazioni. Nello scorrere dei secoli, i fedeli sono giunti a dedicarLe un intero mese; fin dal XVI sec. in cui l'apostolato poggiava molto sui pii esercizi, gli unici accessibili al popolo, mentre la Liturgia della Chiesa restava un po' difficile e lontana.

Maggio venne associato allo sbocciare dei fiori, all'aprirsi della natura, alla dolcezza dei paesaggi e profumi, tutto ciò è immagine della bellezza e splendore della vita, cioè di Maria, come è sempre stata percepita dalla gente.

1° MAGGIO: FESTA DEL LAVORO E DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Ogni anno il primo giorno di maggio, in tutto il mondo occidentale, si celebra la festa del lavoro. La ricorrenza laica vuole festeggiare prettamente il lavoro specie quello degli operai dipendenti.

Bene ha fatto la Chiesa che, con Pio XI nell'Enciclica Divini Redemptoris, 19 marzo 1937, propose a modello e Patrono di tutti i lavoratori San Giuseppe, il più Santo dei Santi, sebbene umile falegname.

Nel discorso del 1° maggio 1955 Pio XII lo ripropose istituendo la festa liturgica di San Giuseppe Artigiano.

FORSE MEMORE CHE STA SCRITTO: <Senza di loro non ci sarebbero suppellettili, case, palazzi, templi e città, lavorano con capacità e coscienza, eppure non hanno scranni, né quasi mai voce nelle scelte politiche, essi sono: GLI ARTIGIANI>. DAL SIRACIDE.

E, aggiungiamo noi: senza di loro la maggior parte dei dipendenti pubblici giudici, politici, sindacalisti, lobbisti, borsisti, banchieri, industriali sarebbero, ancora oggi, fuori a pascolare pecore e capri, purtroppo tutti costoro comandano, sfruttano e approfittano del lavoro in proprio degli artigiani.

Questo grandissimo Santo, il più eccelso dopo la Vergine Maria sua sposa, è stato partecipe nel disegno di Salvezza, che passa per l'Incarnazione di Gesù, dal momento in cui l'angelo gli rivelò il suo ministero facendolo entrare attivamente nel momento e fatto fondante della Redenzione, tanto che nel 1870 Pio IX lo elevò a Patrono della Chiesa Universale, e nel 1889, nell'Enciclica Quamquam pluries, Leone XIII lo proclamò modello e Protettore della famiglia. Mentre la festa di precetto del 19 marzo fu istituita in suo onore nel 1621 da Gregorio XV, e ai nostri tempi con Giovanni Paolo II, suo grande devoto, che gli dedicò l'Esortazione apostolica Redemptoris Custos, e fu da Lui assistito nell'ora della sua morte terrena, e oggi sull'opera di Benedetto XVI.

2008: NUOVA PREGHIERA A S. GIUSEPPE San Giuseppe, padre putativo di Gesù Cristo e sposo di Maria Vergine, che con le tue rinunce hai partecipato alla tua e nostra redenzione, attraverso la nascita, la vita, morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo; per il suo immenso sacrificio della Croce, per i tuoi meriti e per le nostre sofferenze, ti preghiamo intercedi per noi. Amen.

Una parte pubblicata nel 2005, D.N.DIR.

DALLE MARMITTE CATALITICHE ALLE AUTO EURO 1,2,3,4,5: VANTAGGIO AMBIENTALE O TRUFFA?

Cos'è la marmitta catalitica? Enciclopedia Universale: è un dispositivo utilizzato per la depurazione dei gas di scarico, nei motori a benzina; è costituito da un catalizzatore nel quale passano detti gas prima di entrare nelle tubazioni dello scarico; poiché si danneggia coi composti antidetonanti delle vecchie benzine (non più in commercio), occorre che le auto ne fossero dotate per alimentarle con "benzina verde", priva di piombo tetraetile, che provocava la più parte delle polveri pesanti dannose per l'ambiente - così ci dissero.-

Detto fatto, in tutta l'UE venne approvata una legge per cui tutte le auto nuove dovevano avere la marmitta catalitica e con gli incentivi pubblici, delle case automobilistiche e concessionarie, per la "rottamazione" forzata delle vecchie auto, e in pochi anni si sono costretti gli europei, a rinnovare l'intero parco auto; sembrò la panacea per ogni male: riduzione dell'inquinamento ambientale e conseguente calo di tumori a gola e polmoni.

Dopo un lustro da tali provvedimenti, la situazione era completamente degenerata, in specie nella stagione invernale, ma in particolari frangenti meteo pure in altre stagioni, la cappa di smog

divenne sempre più inquinante e dannosa; i rimedi adottati sono risultati dei palliativi, all'inizio con le domeniche a piedi, poi si è obbligato l'uso delle auto con targhe alterne, dispari o pari, quindi coi blocchi totali sempre più ricorrenti e senza miglioramenti apprezzabili.

Quantunque si sapesse da decenni che il motore diesel inquina meno di quelli a benzina, si scelse la politica di preferire i secondi catalizzandoli e di punire il primo, per anni, con esosi superbolli e alti costi del gasolio, sebbene, nel 2004 gli europei abbiano acquistato auto diesel nuove per il 58%, raddoppiando pure nel settore dell'usato, dove l'offerta non copriva la domanda.

Preso atto dei dati, 2004, dell'inquinamento dell'aria: il 30 % era dovuto agli automezzi (il 16% benzina, 14% diesel); 35% alle industrie; ospedali, scuole, uffici pubblici, supermercati e il 35% alle abitazioni private; sarebbe stato opportuno che, a livello internazionale e con urgenza, i Governi iniziassero una politica di favorire l'uso di ecodiesel prodotto da olio di colza, o benzina a idrogeno e, dovunque possibile, di gas metano.

Invece, sempre con la scusa dell'ambiente e della nostra salute, si sono inventate le auto euro 1, 2, 3, 4, 5, e così via, sia a benzina che a gasolio, ma solo per far lucrare le industrie automobilistiche, le raffinerie dei petrolieri italiani e di mezzo mondo e per tutti gli Stati d'introdurre immense somme da sprecare e "rubare" con gli abnormi stipendi e pensioni degli altoburocrati, magistrati, politici, manager e giornalisti complici.

Le polveri al piombo danneggiavano sì l'ambiente (e a gradi l'uomo) ma appena emesse, proprio per il loro peso cadevano subito al suolo e alla prima pioggia si diluivano nel terreno, nel quale comunque il piombo esiste in natura.

Mentre le polveri sottili, leggere e volatili, restano sospese tra l'altezza di un infante e la nostra, sono irritanti per gli occhi e organi di respiro; perché anche con la pioggia e il vento restano a lungo nell'aria, inquinano molto di più, entrano in abbondanza dentro di noi, e sommandosi agli additivi nei cibi e ai troppi farmaci chimici, sono la causa dell'aumento esponenziale dei tumori.

Insomma, a quanto pare per "proteggere" l'ambiente ci hanno guadagnato, e come risultato di colpire l'uomo, con il business delle malattie e senza preservare la natura, anzi ...; a nostro parere, siamo stati imbrogliati pure con l'alto prezzo del gasolio, meno raffinato della benzina, e le caste ci trufferanno ancora con altri raggiri.

Nel frattempo, le abitazioni private, strutture pubbliche e le industrie inquinano molto meno, i fumatori sono diminuiti, come mai sono aumentate in modo esponenziale le malattie respiratorie e i tumori ai polmoni, avendo tolto dai carburanti il piombo appunto pesante? Ovvio, a causa di quelle leggere!

La riprova è che, negli Stati a noi confinanti, si osserva, verso la fine dei temporali, che le ruote dei veicoli davanti a noi sollevano della strana schiuma biancastra, per il fatto che nei carburanti si usano di nascosto degli additivi strani, con i quali si cerca di far cadere in terra i pulviscoli volatili. Basta osservare per accertarsi di ciò.



POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Testata di CULTURA E FORZA CIVICA-Riproduzione citando la fonte Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Riprodotto da web www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.com-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21 Testata telematica indipendente

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E ATTUALITÀ: ECONOMICO, FILOSOFICO-SOCIALE, STORICO-LETTERARIO, POLITICO-SINDACALE, TECNICO-SCIENTIFICO

Articolo del Set.2009. D.n.DIR.

TURCHIA: PONTE CON L'UE O CAVALLO DI TROIA?

Al di là delle posizioni politiche dei partiti e politici dei vari Stati, opportunistiche e demagogiche, tesi alla caccia di voti per tenere la poltrona, lauti stipendi, regalie, prebende e pensioni da nababbo, analizziamo con sereno realismo e buon senso i pro e i contro dell'adesione, finora ritardata, prorogata, a volte a causa dell'UE, altre della stessa Turchia.

Bruxelles giocherà al rialzo ponendo nuove condizioni per l'accettazione della Turchia, in gioco c'è l'ingresso di un partner che non piace a tutti gli altri 27 membri, ma che può rappresentare un opportuno punto di appoggio e collaborazione nelle relazioni con il mondo islamico, Ankara comunicava e comunica che non accetterà nulla di diverso dalla piena adesione, che, in base alla procedura non potrà avvenire prima di un quinquennio, comunque gli Stati e leader europei saranno chiamati ad esprimersi, o sì o no entro il 2013.

Vari personaggi importanti ed influenti si sono già espressi, preferendo ad una partecipazione quale membro effettivo, una formula meno impegnativa, linea iniziata nei lontani anni sessanta e dopo che le scadenze dell'ultimo triennio sono scivolate, secondo il nostro parere, da entrambe le parti non si dovrebbero procrastinare oltre.

Difatti, il lungo stitilicidio dei rimandi non giova a nessuno e crea una brutta immagine sulla seria volontà europea di mantenere i patti; certo, la Turchia non ha mai subito colonizzazioni, è una Repubblica dal 1923, fa parte della Nato dal 1952, e dopo varie fasi alterne pure autoritarie, dal 1995 la forma di governo è elettiva parlamentare, e dal 2003 è governata, con forte maggioranza, dal Presidente del Consiglio Erdogan, del partito islamico democratico.

Negli ultimi anni ha fatto grandi passi nel risanamento dei conti pubblici, controllo della corruzione e trattamento giuridico-carcerario dei diritti civili e sociali, sebbene la Giustizia sia di tipo italo-svizzero e la pena di morte in tempi di pace abrogata dal 2002, comunque molta strada deve ancora fare:

1) ammettere le colpe degli eccidi contro Armeni e Aramaici, d'inizio secolo scorso (le discriminanti verso questi gruppi cristiani minoritari durano tuttora); 2) riconoscere una più ampia autonomia politica alle Province centro-orientali, in

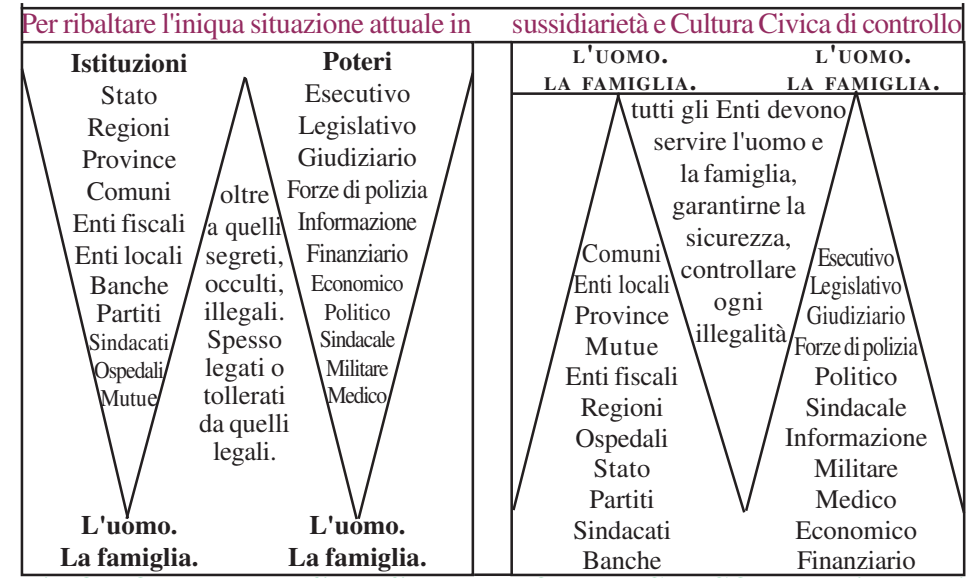
prevalenza abitata dai Kurdi sciiti, mentre i loro diritti linguistici e culturali sono già stati riconosciuti dal 2001; 3) la libertà di culto è molto carente, anche se l'Islam non è religione di Stato fin dal 1928 (i Turchi sono sunniti di etnia mongola), la sh'aria islamica non permette di uscire dall'Islam; 4) concessioni all'Ue sull'isola di Cipro, la cui parte greca è già Stato membro.

Vantaggi: gettare un ponte verso l'Asia e l'Islam moderato, isolando estremisti e fondamentalisti, rafforzando il concetto di democrazia e pace nell'area e vicinanza; altri giovamenti sono morali nei confronti dei milioni di turchi immigrati nell'UE, specie in Germania e, come ovvio, quelli economici.

Rischi: appunto quello di portare all'interno dell'U.E. un cavallo di Troia o quello di scatenare un'involuzione terroristica, poco probabile, vista la politica europea di rispetto e mediazione per le popolazioni turcofone e islamiche dei Balcani, Bulgaria ed ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

Futuri compiti fondamentali dell'Ue:

- 1) darsi una Costituzione Confederale di tipo svizzero, compresa la libertà di aderire o no, e di uscire da ogni religione, per evitare gravissimi guai. 2) sancire nella stessa l'obbligo per tutti gl'immigrati di frequentare le scuole statali, di sapere lingua e storia dello Stato ospitante, osservarne tutte le leggi giuridiche e civiche, rispettarne le usanze. 3) Vietare e non permettere alcun tipo di poligamia, neppure mascherata da plurime convivenze legittimate. 4) Vietare, in tutti gli spazi pubblici



L'UOMO e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi

Già pubblicato nell'Ottobre 2005.

IL PERDONO, O IL PERDONISMO?

D.n.Dir.

Che cosa significa, in concreto, perdonare? Quando e perché perdonare? Il perdono è necessario? Quando deve essere dato? Quante volte si deve perdonare? Quando si tratta di perdonoismo -buonista? A cosa e a chi serve?

Il perdono ha il suo modello supremo nelle parole di Gesù che sulla croce pregò: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 34). Certo Lui è Dio, ma probabilmente disse ciò, perché furono in tanti a non sapere, a essere trascinati e plagiati, perciò dovette perdonarli genericamente in massa.

Così come è accaduto nei secoli e lo è tuttora, non si può condannare un popolo per le colpe di pochi, mentre il singolo sì: se non approfitta della misericordia Divina per chiedere perdono, così come ricevere quello umano privato, in cambio del pentimento e risarcimento dei danni, e per i reati gravi subendo la giusta pena pubblica redentrice, anche col lavoro risarcitivo, scontata per intero, oppure a tempo debito graziata o amnistiata ma a seguito di un'istanza e concreta dimostrazione di ravvedimento.

Infatti, come mai Gesù in croce diede l'assoluzione solo al buon ladrone? Semplice, perché pentito glielo chiese! Di contro, l'altro, arrogante non si pentì, e bestemmiando e imprecaando per la sua sorte disse: "Se sei veramente Dio salva te stesso", e si condannò da solo; così pure Gesù non poté perdonare Giuda, perché, disperato, non ebbe fiducia nella sua Misericordia e s'impiccò.

Quantunque sia vero che Gesù Cristo, alla domanda: "Quante volte si deve perdonare? Rispose: "Settanta volte sette", e cioè, in pratica, sempre; ma ammonì e sentenziò: "Prima di fare offerte e pregare nel Tempio, vai a chiedere perdono a tuo fratello e riconciliati con lui!".

Perdonare senza richiesta di perdono, senza ravvedimento e pentimento è volersi sostituire a Dio, difatti a cosa servirebbe Dio? A nulla! Ed inoltre è anche negare la giustizia umana.

Di certo, Giovanni Paolo II perdonò Ali Agca, ma sul suo invito e pentimento, comunque, dopo essere stato perdonato, venne tenuto in prigione per 20 anni, e rilasciato quando non era più pericoloso per il Papa, oltretutto trasferito poi nelle patrie galere turche. Dov'è tuttora!

SAGGE VERITÀ

"Guai a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'incolpevole!". ISAIA

quindi: se esiste il diritto dell'innocente, significa che chi lo lede va condannato, e semmai perdonato solo su sua richiesta, se si è pentito e se ha risarcito il danno.

Senza questi presupposti non si ristabiliscono il patto e la pace sociali infranti, infatti la pena tende a redimere il reo, affinché pagato il suo debito possa re-inserirsi a pieno titolo nella società. Ad esempio: il rapinatore Ludwig, detto il solista del mitra, è stato perdonato ossia

graziato, dopo che ebbe scontato la maggior parte della sua condanna e dimostrato il suo pentimento; è ridiventato un libero cittadino ed è un valido artista.

In ambito privato, il perdono, come la donazione, è e deve essere una scelta libera e non imposta, né forzata dal plagio, in quello della "vendetta privata" divenuta pubblica giustizia, dopo la pena scontata e il ravvedimento, il perdono è già normato, con la <grazia, amnistie, indulti, condoni>.

Tutto il resto è sterile perdonoismo, mascherato da buonismo di chi ci sguaizza e guadagna, non è stato colpito o fa demagogia, è certezza di licenza e arbitrio per i reati, inoltre, genera bullismo, permissivismo, malagiustizia, delinquenza, impunità, intolleranza; è la negazione e la rinuncia all'educazione morale e civica, alla civile e pacifica convivenza, e tolleranza.

SAGGE VERITÀ

Senza condanna non c'è redenzione. Il perdono, dopo la pena, pentimento e risarcimento, è doveroso. Col perdono diffuso muore la giustizia. Non c'è giustizia senza pena scontata. Non c'è redenzione senza giustizia. Non c'è pentimento senza risarcimento del danno e richiesta di perdono. Non c'è vero perdono senza pentimento e risarcimento del danno, magari simbolico. Non c'è libertà senza applicazione della giustizia.

Senza giustizia muoiono la democrazia e la libertà, vincerebbero sempre il peggiore, cioè gli sfruttatori.

SAGGE VERITÀ

Signore salvaci da coloro che ci odiano ingiustamente. BENEDETTO XVI

Udienza-catechesi, Mer. 05-10-05

Come mai negli ultimi 30 anni nei libretti liturgici **per i fedeli** sono trascritti solo i Salmi di Lode a Dio, mentre quelli di loro consolazione e liberazione dai propri nemici (gli iniqui, ingiusti ed empì) sono "spariti", oppure sono <riservati> agli "**addetti ai lavori**"?

Dal libro I dei Salmi

n.1. 1,6.- (Per i giusti contro gli empì). Beato l'uomo che non segue gli empì, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti. Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empì andrà in rovina. **n.2.** 10, 11.- (PER POLITICI E GIUDICI). E ora, sovrani, siate saggi, istruitevi, giudici della terra; servite Dio con timore e con tremore esultate.

Dal Libro II dei Salmi

Salmi di Davide 58, e di Asaf 82: (CONTRO I POLITICI E GIUDICI INIQUI). **58 (57).** 2,3.- Rendete veramente giustizia o potenti, giudicate con rettitudine gli uomini? Voi tramate iniquità con il cuore, sulla terra le vostre mani preparano violenza. **82 (81).** 2,3,4.- "Fino a quando giudicherete iniquamente e sosterrete la parte degli empì? Difendete il debole e l'orfano, al misero e al povero fate giustizia, Salvate deboli e indigenti, liberateli dalla mano degli empì".

Salmi di Davide: pregare per avere aiuto da Dio contro chi ci fa del male:

n.3. 2,3,4.- Signore, quanti sono i miei oppressori! Molti contro di me insorgono. Molti di me vanno dicendo: "Nepure Dio lo salva!".

Ma tu Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

n.5.- 5,6,7.- Tu non sei il Dio che si compiace del male; presso di te il malvagio non trova dimora; gli stolti non sostengono il tuo sguardo. Tu detesti chi fa il male, fai perire i bugiardi.

n.7. 2,3.- Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita, perché non mi sbrani come un leone senza che alcuno mi salvi.

n.7. 11,12.- La mia difesa è nel Signore, egli salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto, ogni giorno si accende il suo sdegno.

[Dio ha posto nell'uomo, creandolo a sua immagine e somiglianza, un profondo sentimento di avere e difendere la giustizia e verità, ricordando le parole di Gesù: "Tutto ciò che farete al più piccolo dei miei fratelli (nel bene e nel male), lo avrete fatto a me"]].

9-10. 24,25,27,32.- L'empio si vanta delle sue brame, l'avaro maledice, disprezza Dio. L'empio insolente disprezza il Signore: "Dio non se ne cura: Dio non esiste"; questo è il suo pensiero; egli pensa: "Non sarò mai scosso, vivrò sempre senza sventure" (sfida perfino la morte) e pensa: "Dio dimentica, nasconde il volto, non vede più nulla" (è Misericordioso, dicono, pure i "complici", immemori che è Giudice Supremo).

13 (12). 4,5,6.- Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!" e non esultino i miei avversari quando vacillo.

17 (16). 8,9,10,11,12,15.- Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali, di fronte agli empì che mi opprimono, ai nemici che mi accerchiano. Essi hanno chiuso il loro cuore, le loro bocche parlano con arroganza. Eccoli, avanzano, mi circondano, puntano gli occhi per abbattermi; simili al leone che brama la preda, che si apposta in agguato. Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, AL RISVEGLIO MI SAZIERÒ DELLA TUA PRESENZA.

SAGGE PREGHIERE VERITÀ

Signore punisci i malvagi. Colpisce gli empì delinquenti nostri nemici. MILLY

Turchia-UE, utilità o cavallo di Troia?P.1
perdono o perdonoismo?E sagge verità
isaia,+d.ns.dir.; benedetto XVI, milly.P.2
salmi di davide contro i giudici empì.P.2
torino:sfilata naz. Alpini e 150°d'Italia.P.3
da' L'Alpino dell'ANA:figli senza valori.P.3
2^tumori:prevenzione-informazione.P.3
esperienze per testamento biologico:
6articoli sulla morte di Eluana,terry
schiavo,Lauren richardson.E la vita.P.4-7
consistenza-coesione della maggioranza
compravendita di voti e simboli di partito.P.7
sagge verità 151,152,153: se è un saggio
ascoltate; l'uomo secondo Aristotele. P.7
mag.mese di maria, fiori, morosi, donne. P.8
catalitiche, euro I-5polveri sottili=tumori. P.8
1^mag.festa lavoro, giuseppe artigiano. P.8

6° articolo: inviatoci da un lettore nel Febbraio 2009, e ripubblicato oggi.

ELUANA: UNA MORTE

Ero a Lourdes durante il pellegrinaggio dei primi di febbraio, meta dei pellegrini che vogliono sottolineare la loro presenza durante la commemorazione della prima apparizione. Ritornavo dalla visita alla Grotta dell'apparizione della Vergine, quando sul televisore comparve la notizia della "MORTE DI ELUANA" ... Uno strappo al cuore mi raggiunse e in quel momento di dolore mi ricongiunse con la mia esperienza di vita.

Colpito da un arresto cardiaco mentre mi trovavo a scendere da a e questo mi venne poi raccontato, una signora che seguiva la mia vettura, di professione infermiera, ma ora casalinga, si accorse che il veicolo ondeggiava sul campo stradale. L'esperienza professionale la scosse e intervenne poi direttamente sulla mia persona facendo un massaggio cardiaco, che mi riportò a respirare per una decina di secondi. Dopo ritornai nel nulla.

Nel frattempo furono allarmate le istanze che giunsero in tempo per continuare all'ospedale l'intervento salvatore della signora. Ero iscritto anche allora al pellegrinaggio di Lourdes ed era la prima assenza da questo avvenimento di Fede dopo l'età di 17 anni.

Restai in coma per 16 giorni. Durante quel periodo e ancora per tre settimane la mia memoria non registrò nessun avvenimento. Quello che seppi e che vi scrivo sono fatti raccontati da amici conoscenti che con grande solidarietà e amore vollero restare accanto a me e alla moglie. Diverse manifestazioni di Fede fecero coro attorno alla mia sofferenza, pubbliche e private e credo importante citarne alcune. Mia mamma disse a tutti, mio figlio non morirà, e invitò la moglie a mettere ogni giorno dell'acqua benedetta di Lourdes sulla fronte, altri momenti furono vissuti accanto al mio letto nella preghiera e nel silenzio. Un amico giunse dal Brasile e ripartì unicamente dopo che io ripresi il contatto con la realtà.

Ora vi chiederete perché io racconti questo e lo metta in relazione con la morte di Eluana, visto che i luoghi e le persone e gli avvenimenti sembrano diversi. Non voglio fare discussioni sulla storia o le storie che questo avvenimento ha mosso a tutti i livelli, ma credo corretto come essere umano e come credente lasciare una testimonianza che possa essere di aiuto e di conforto non solo a chi si è sentito coinvolto in questo tragico avvenimento ma a tutti coloro che nel silenzio della vita vivono avvenimenti di uguale o simile tragicità senza nessuna cassa di risonanza come quella che ha messo a nudo questa morte.

La mia guarigione o meglio la mia risurrezione così come da molti amici è stata interpretata fra questi anche alcuni medici, non è stata voluta da me e tanto meno è stata ordinata dagli altri e tanto ancora meno è stato una imposi-

zione della scienza e della medicina. È un fatto fuori dalla comprensione umana e per questo per alcuni "chiamato miracolo". Infatti oggi vi scrivo e ve lo annuncio ancora in piena lucidità mentale e con la coscienza che quanto mi è capitato fa di me una persona non più sana come era prima.

Prendo coscienza con fatica ma con la voglia di vivere che se sono vivo servo a un progetto di vita e il mio compito è continuarlo rispettando canoni nuovi perché tutto non è più come prima.

Forse è presunzione ridurre la realtà di Eluana a questa scarsa riflessione, ma se ci mettiamo a riflettere sulla nostra grandezza di uomini come creature create da un essere più capace e potente di noi, capiremmo la nostra pochezza nella grandezza della creazione.

Dobbiamo raggiungere il luogo da dove siamo venuti, anche se non lo sappiamo non perché siamo sprovvisti di certificato di provenienza, ma perché sappiamo che proveniamo tutti da una stessa creazione e ad essa dobbiamo tornare. Ecco che su questo paradigma nessuno può sopprimere una vita, ma nessuno può prolungare una vita che sta morendo, può alleviare il dolore e aiutare l'altro a vivere il trapasso e l'andare oltre. Ma nulla di più. Devo concludere con un grazie a tutti coloro che hanno pregato per me e che indipendentemente dalla loro religione o laicità hanno lanciato un grido di intercessione affinché io potessi ancora essere vivo e presente con voi.

Lettera firmata

CONSISTENZA E COESIONE DELLA MAGGIORANZA

D.n.Dir.

Fini, quale socio cofondatore del PDL, dopo essersi accorto del suo madornale errore di non aver fatto sottoscrivere a e insieme a Berlusconi un atto notarile entro cui si doveva riconoscere ad AN, e quindi a lui stesso come segretario nazionale, una quota di appartenenza e di possesso del nuovo simbolo di almeno il 33%, perdendo così un terzo del relativo rimborso elettorale ai partiti e altrettanto al suo giornale (oltre 7,5 milioni di euro), quindi innesco un putiferio politico e personale col premier uscendone, piuttosto malconcio, difatti, per ora è sparito dalla circolazione.

Dal canto suo Berlusconi non capì o non volle capire che trattando a pesci in faccia Fini, questi si sarebbe ribellato, creando una sua seppur piccola forza politica, il FLI, comunque sufficiente a mettere se non in crisi perlomeno in affanno il suo governo, obbligandolo ad una campagna acquisti fra gli auto-offerenti, i cosiddetti responsabili.

Nulla di nuovo sotto il Sole, lo facevano i vecchi partiti del dopoguerra, fino alla fine della detta 1^ Repubblica, proseguiti poi, nella artefattamente denominata 2^ Repubblica, da Prodi, D'Alema, Dini e dallo stesso Berlusconi, identica funzione, questa "legalizzata" da Costituzione, l'hanno sempre esercitata i senatori a vita, finora tutti di sinistra-centro e per

la loro avanzata senilità abbastanza manovrabili nelle votazioni parlamentari, lautamente remunerati (+di 25.000 euro al mese, ossia come i loro colleghi eletti), alla faccia dei 508 e 1.100 dei pensionati e a quella dei dipendenti, senza fatti veri, concreti per noi non dobbiamo più votarli non andando alle urne, che sprechino e rubino senza il nostro avallo, anche se non votando, purtroppo, per colpa della legge Baiocchi della Lega, ognuno di noi regala ai partiti e loro giornali 12,5 euro a testa di rimborso elettorale, sebbene spendano molto poco.

A questo punto, spieghiamo cosa sta accadendo tra Berlusconi e Bossi, quindi all'interno del patto d'acciaio (\$), vediamo insieme le fasi settimanali:

1) in Parlamento, tra il **martedì** e il **giovedì** si discutono e soprattutto si approvano e promulgano le leggi e la Lega vota sempre a favore, altrimenti il Governo sarebbe già caduto, ovvio (mentre il lunedì e venerdì di solito non si lavora e si riscuote ugualmente, eccome, pianisti inclusi, che marcano presenza degli assenti nelle sessioni di voto, record di assenze da sempre per Bossi e companeros);

2) dopo aver, finora, sempre votato a favore di Berlusconi, nonostante le finte beghe meline con Tremonti e Maroni, e con lo stesso Premier, il ghirosso Bossi al **venerdì** dichiara alla stampa e ai media e ai suoi fans, che lui non è d'accordo (es. sull'intervento in Libia) col Berlusconi e che gli farà cambiare idea, il quale ribatte che il suo amico Bossi gli è fedele;

3) dopodiché al **lunedì in tarda serata** il Bossi va a "riscuotere in due modi" in quel di Arcore (Fini se n'era accorto, troppo tardi per lui: chi tocca Fini muore, invece Bossi riscuota sempre?), ricordando che dal 1994 col 1° governo Berlusconi e ancora in seguito fino al 2008 lo ha sistematicamente gabbato assieme ai bovini del Po, come mai da 3 anni sono così certi della reciproca fedeltà? Il Premier, inconcludente per i cittadini, non avrà imparato nulla dalle legnatte prese negli anni dal Bossi? Certo che ha imparato (così come fece il Bossi col Leone veneziano sullo scudo leghista sciippandolo al veneto Rocchetta), il **Berlusconi in cambio dei \$ si è fatto dare la maggioranza del possesso del simbolo della Lega**, come solitamente fa il più forte nelle società di capitali.

SAGGE VERITÀ (155A)

Chi ha molta esperienza di solito pensa, ragiona, agisce e parla con molta sapienza. Se così fosse ascoltatele. D.N.D.

SAGGE VERITÀ (156A)

L'uomo è fatto e ha bisogno di due tipi di beni esteriori e interiori utili, anzi necessari: corporali: salute, piacere, abilità di mestiere, forza e bellezza fisica e morale; spirituali: verità, amore, giustizia, preghiera, generosità. Aristotele

SAGGE VERITÀ (157A):

Il calmo di carattere e parole, solitamente è un uomo saggio e intelligente. A.P.I.

5° articolo: Febbraio 2009, riproposto con i verbi aggiornati ad oggi.

♥ † ♥
**ELUANA: POLLICE VERSO?
 PURTROPPO, SÌ!**

D.N.DIR.

PER IL PADRE GIUSTIZIA VENNE FATTA!
 ELUANA SI ERA SPENTA!

Morì all'improvviso, repentinamente, come nessuno aveva previsto. Dio l'ha voluta per sé in cielo, togliendola dalle grinfie pseudo-mediche.

Per il padre era morta 17 anni prima, all'epoca del suo incidente stradale in cui entrò nel tunnel dell'alimentazione e idratazione artificiali. Appena saputo della dipartita della figlia affermò: "Finalmente è finito il mio e suo calvario e ora è tempo che cali il silenzio, non parlerò più. Rispettate il mio tacere".

Difatti 10 giorni dopo la cessazione del battito del cuore di Eluana, è sceso in piazza per contrastare il decreto del governo che vieta per legge d'impedire la possibilità di nutrire e idratare una persona non più in grado di farlo autonomamente. E proprio in quei giorni dichiarò pubblicamente di appartenere al partito radicale e che appoggerà la raccolta firme per indire un referendum popolare per abrogare tale decreto legge e che parteciperà direttamente alla campagna elettorale contro il PDL alle, allora, prossime elezioni europee e amministrative provinciali e comunali?

Di più, essendo stato accusato di omicidio con altri 13 indagati, dalla Procura di Udine, come atto dovuto per la denuncia di varie associazioni per la vita, ha deciso (in base alla massima: "**non tutti i mali vengono per nuocere**") di chiedere un risarcimento danni, facendo sapere tramite il suo avvocato, che il ricavato finirà nelle casse dell'associazione "Per Eluana". Come dire: "**gli affari sono affari**" e "**pecunia non olet**", neppure quando i soldi puzzano di morte; e non si capisce come potesse essere aiutata, dato che ormai si era trasformata in un pugno di polvere, anche perché il tutto si scontrerebbe con le convinzioni ateo-filosofiche di Beppino e con le inappellabili sentenze dei tribunali e intoccabilità dei giudici. E ancora, egli appariva spesso in Tv e rilasciava interviste in esclusiva, gratuite?

Inoltre, da dove venivano e che colorazione politica avevano tutte le amicizie del Beppino Englaro fra le autorità e cariche pubbliche istituzionali e sanitarie più importanti del Friuli? Che tanto fecero e brigarono per baipassare la circolare del Ministro della Sanità Sacconi che vietava a tutti gli ospedali e cliniche d'Italia di azzerare la terapia assistenziale medica, pena la loro esclusione dal Servizio Sanitario Nazionale e ai suoi finanziamenti? Tanto che, la struttura La Quietè non era e non è una clinica, è stata spacciata per tale, infatti sul frontespizio d'entrata c'è scritto: Azienda per i Servizi alla Persona, ossia era ed è una casa di ricovero per malati anziani, specie terminali, e

di certo non attrezzata per la "dolce morte", che però dolce non fu, avendo dovuto, dei medici venuti dall'esterno, iniettarle come "dolcificante" dei sedativi atti a sedare il dolore, e a controllare le convulsioni, contrazioni e i prodromi dell'agonia da sete, sebbene si siano guardati bene dal fornirne sia il nome che la quantità.

Sono state rispettate le procedure del cosiddetto "protocollo"? A proposito, quali erano e chi lo stilò? Chi lo vide e lo controllò? Come mai si scattarono delle foto della morente con la scusa dello studio didattico, quand'era vietato farlo dal tribunale e dalla privacy? Il padre aveva dichiarato che la figlia non avrebbe voluto che mani estranee avessero potuto toccarla, violentare il suo corpo, e l'autopsia a cui fu sottoposta non fu estrema violenza?

Riflettendo, come mai, in quella casa anziani, dove venivano e vengono curate delle persone senza speranza, pur sapendo che non sfuggiranno al loro destino più o meno prossimo, si azzerano le terapie o si continua ad alimentarle anche forzatamente? Oppure le tolgono alla chetichella come già avvenuto in varie altre zone del Paese?

Come sono state e sono un imbroglio e un falso mediatico e medico dell'opinione pubblica, l'uso indiscriminato di frasi e vocaboli che dire impropri è un eufemismo, quali: staccare la spina, vita vegetativa e inconscia. Non c'era nessuna spina da staccare non era attaccata ad alcuna macchina; la sua vita non era assolutamente vegetativa né inconscia, semmai era in uno stadio d'impotenza non inconscia, come altre.

In quel di Saccolongo in provincia di Padova, nei pressi di Abano Terme in un convento, in quel periodo viveva ancora, paralizzato e impotente da oltre 20 anni un francescano di origini croate Padre Daniele (morto in fama di santità), ma il suo volto cambiava alla parola e specie ai leggeri sfioramenti sul suo braccio, fatti da una signora diplomata, come pure gli si calmavano le convulsioni dei colpi di tosse.

A riprova per gli scettici e "ignoranti", basterebbe che andassero nelle piscine termali dove mamme e padri portano i loro cari, paraplegici ma coscienti, che trovano sollievo nell'acqua sulfurea, reagiscono ai massaggi, sfioramenti e carezze, seppure non parlino e siano impotenti, **ma che respirano da sé**.

L'unica giornalista che vide Eluana poco prima della sua dipartita, ebbe a dichiarare, in varie occasioni televisive e giornalistiche, che era in condizioni pietose e con la pelle delle orecchie ulcerata e che, perciò, l'imbroglio fu quello delle fotografie giovanili di quando la ragazza era felicemente aperta alla vita; ma invece di fare certe affermazioni azzerate avrebbe dovuto parlare con chi l'aveva vista nei giorni precedenti al suo forzato e ascoso trasferimento notturno, doveva documentarsi, ad es. leggendo la didascalia previsionale medica per un'agonia di 15 giorni, da mancata assunzione di acqua e cibi:

Effetti della denutrizione

- 1) Fegato, sangue e muscoli, in pochi giorni, perderanno tutti gli amidi in essi contenuti e conservati.
- 2) Tutte le riserve adipose saranno sfruttate dal corpo affinché gli acidi grassi vengano liberati e usati per produrre energia per la vita.
- 3) Il volto si raggrinzisce e gli occhi s'infossano nelle orbite per la mancanza del grasso che li tiene in sede.
- 4) Quindi tutti i muscoli verranno <mangiati> per le proteine che contengono; senza i grassi la pelle diviene secca e dura, incartapecorisce.

Effetti della disidratazione

- 1) Il corpo inizia a disidratarsi, la pelle si raggrinzisce, le mucose seccano.
- 2) I reni non producono più urina per conservare il liquidi nel corpo.
- 3) Il plasma, ovvero la parte liquida del sangue diminuisce.
- 4) La pressione si abbassa.
- 5) La respirazione accelera per il cambiamento del metabolismo.
- 6) Il potassio e l'urea aumentano gravemente di livello.
- 7) La morte arriva repentinamente per il blocco del cuore e dei polmoni.

Sullo scontro istituzionale tra Quirinale e Palazzo Chigi, accaduto nei giorni antecedenti e durante la breve seppur tragica agonia di Eluana, magari conscia e terrorizzata dagli eventi subiti, secondo il nostro parere costituzionale, il Capo dello Stato Napolitano non poteva affermare che non avrebbe firmato il decreto legge urgente che il Governo Berlusconi si accingeva ad approvare, perché ritenuto da lui e dai suoi burocrati incostituzionale; certo tra i compiti assegnati dalla Costituzione al Presidente della Repubblica, vi è quello che prevede sì, che egli possa esprimere il proprio veto ma che lo debba apporre alla consegna del documento, a votazione avvenuta e non prima, in modo invadente, prevaricante, e, come tempistica non di competenza COSTITUZIONALE, E QUINDI POLITICO.

APPELLO AI PARLAMENTARI: PRIMA DI LEGIFERARE A VANVERA NON CONOSCITIVA delle diverse tipologie di paraplegismo, informatevi con coloro che con i colpiti convivono e amano, per fare una legge sul testamento biologico, rammentando a tutti che il minore dei mali è preferibile al meglio. In uno scontro frontale trasformato in ideologico l'ala cattolica uscirebbe perdente come fu per l'aborto (coi danni di denatalità, abusi propagandistici e anticoncezionali a ritardo, di spoliazione della figura dei padri, coi relativi costi morali ed economici), **quando invece una legge dovrebbe garantire tutte le componenti della collettività dello Stato**.

Comunque, a più di due anni dalla tragedia e dalle lotte etico-morali e politiche, nessuna legge è stata varata e niente si sa sulle accuse di omicidio all'Englaro e a chi lo ha aiutato nel togliere la terapia alla figlia Eluana; per fortuna nostra e sua non si è finora mai candidato a cariche politiche.

TORINO: 6-7-8 Maggio 2010
 ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI
 NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Nell'Alpina città di Torino si è svolta l'adunata nazionale italiana degli Alpini, l'associazione d'arma più grande (per numero di aderenti tesserati), democratica e liberale d'Italia. Infatti è l'unica in cui qualsiasi socio, indipendentemente dal grado militare raggiunto, ha la possibilità di diventare Presidente Nazionale, regola che vale anche per quelli delle Sezioni provinciali e per i Gruppi comunali e di quartiere, così come per gli alpini all'estero.

Lungo tutte le strade delle vallate, paesi e rioni, i lampioni e gli alberi delle vie e viali, sono stati imbandierati del Tricolore, sulle finestre e balconi dei palazzi pubblici e privati, delle ville, case e condomini sono state esposte decine di migliaia di bandiere e stendardi.

Fin da venerdì 7, la città è stata invasa da decine di migliaia di Penne Nere e dei loro familiari, giunti da tutta la Penisola e dall'estero, in aereo, treno, bus, auto e camper, poi, il sabato, la sempre più immensa moltitudine di automezzi e persone si è dovuta riversare, gioco forza, in tutto il territorio provinciale, perfino nelle province vicine.

La sfilata è iniziata verso le ore 8,30 di domenica 8 Maggio, come da tradizione, con le prime sezioni quelle provenienti dall'estero, eppoi via, via con quelle delle regioni più lontane, dal Sud-Italia, poi dal Centro e dalla Capitale Roma, quindi dalle regioni del Nord-Italia, tutte accompagnate dalle rispettive fanfare che scandiscono, con musiche militari, l'avanzare ordinato degli squadroni, specie con il cadenzato passo della marcia classica degli Alpini, detta **33**.

Attraverso tutto il percorso, ma in particolare nel tratto finale, due ininterrotte ali di folla plaudente e volantinante centinaia di migliaia di bandierine Tricolori, lanciando fiori, saluta con affetto gli appartenenti alla più amata forza militare d'Italia, per la liberazione di Trento, Trieste e del Nord-Est nella I Guerra Mondiale, cosippure per il loro eroismo e sacrifici nella II Guerra Mondiale, per cui resero loro l'onore delle armi gli Alleati e il cui valore fu riconosciuto dallo stesso Stalin: "Le truppe alpine italiane sono le uniche uscite imbattute dal contrattacco dell'Armata Rossa e dalle terre di Russia".

Indi, dopo 13 ore di sfilata, delle circa 400.000 Penne Nere presenti in città, si è chiusa la manifestazione.

Da l'Alpino, rivista dell'ANA
 VITA SENZA VALORI

10 modi per fare di vostro figlio un ...

Fin da bambino dategli tutto ciò che chiede, denaro compreso, poiché i tempi sono cambiati.

Lasciate che soddisfi ogni desiderio di mangiare, di bere e ogni comodità. Negargli qualcosa potrebbe: scatenare in lui pericolosi complessi.

Mettere in ordine tutto quello che lascia fuori posto, possibilmente senza farglielo notare, è un ragazzo.

Non badate agli amici che frequenta, c'è il culto della sua libertà.

Lasciate che legga ciò che vuole, che veda i films che crede, è d'obbligo il rispetto delle personalità.

Parlate davanti a lui delle sue buone qualità e in compenso scherzate sui suoi gravi difetti.

Castigate per delle fatalità, quando invece ne combina una grossa scusatelo col dire che non si può fare nulla; tanto è fatto così.

Difendetelo sempre davanti agli insegnanti, vicini di casa e amici, sono tutti prevenuti su vostro figlio.

Litigate spesso in sua presenza in modo che impari a disprezzare sua madre o suo padre e a scoprire che siete litigiosi e uno o l'altra prepotente.

Non accompagnatelo a Messa la domenica; vergognatevi di pregare con lui o davanti a lui. **L'effetto è garantito!!**

-N.d.dir.: ne aggiungiamo altri 3:

1) Fate imparare ai vostri figli a dire bugie e calunnie, e a osannare il dio soldo, vi aiuteranno a farlo.

2) Lasciateli il più possibile in ozio, invitateli a non studiare, a non obbedire, così non dovranno più lavorare.

3) Insegnate l'immodestia alle vostre bimbe e, se adolescenti, lasciatele andare in giro come nudine, meglio, date voi l'esempio.

Bisogna tornare subito al buon senso dei sani concetti di disciplina, educazione, idonee educative e non esagerate punizioni corporali, **quali:** fin dai primi anni di vita si deve saper dire di no, e quando ci vuole, qualche utile sculacciata e a letto senza cena, meno tv, internet, playstation, uscite serali meno libere, non tardive e dicendo dove e con chi si va.

INFORMAZIONE TUMORI (2A)

A cura del Dott. Sandro Barni, Ed. Amici di Gabry e di una Banca, e n.d.r.

Crediamo dunque che l'educazione debba investire non solo lo stile di vita individuale (fumo, alcool, alimentazione) ma anche l'ambiente in cui viviamo, impegnando tutti gli operatori ad approfondire l'argomento facendolo oggetto di discussione ai vari livelli ed è infatti così che diventa un dovere sociale.

-N.d.r.: le cattive abitudini personali favoriscono i tumori, ma è certo che la colpa sia più dell'inquinamento chimico: additivi nei cibi, troppi farmaci chimici e le particelle volatili dei carburanti a polveri sottili. **- Cari medici, non è ora che interveniate pubblicamente affinché vengano ridotti detti fattori chimici?**

NOI COSA POSSIAMO FARE?

Codice Europeo contro il cancro ci dice che ognuno può cambiare lo stile di vita per evitare alcuni tipi di tumori con la prevenzione primaria e con alcune regole di quella secondaria.

1) Non fumate. Fumatori, smettete al più presto e non fumate in presenza di altri, soprattutto donne gravide. Volere è potere, ma se non riuscite a smettere, usate sigarette con filtro e contenuto di catrame il più basso possibile.

2) Non esagerate negli alcolici.

3) Evitate l'eccessiva esposizione al sole, specie se avete la pelle chiara.

4) Seguite le norme di sicurezza relative all'uso e produzione di sostanze potenzialmente cancerogene, soprattutto negli ambienti di lavoro.

5) Mangiate frequentemente frutta fresca, verdura e cibi integrali.

6) Non aumentate troppo di peso, e limitate l'uso di grassi e carne.

7) Rivolgetevi al medico se vi accorgete di alcune evenienze: una insolita perdita di sangue, un cambiamento progressivo di forma o colore di un neo, la comparsa di un nodulo.

8) Rivolgetevi al medico se avete dei sintomi persistenti come: raucedine, tosse, cambiamenti delle abitudini intestinali e/o inspiegabile calo di peso.

9) Dopo i quarant'anni è consigliabile sottoporsi annualmente al controllo specialistico della cavità orale e per la prostata ad esplorazione rettale.

10) Dopo l'inizio dei rapporti sessuali fate regolarmente il pap test, almeno ogni tre anni.

11) Controllatevi regolarmente le mammelle, specie dopo i trent'anni, e tra i 40 e i 49 anni eseguendo perlomeno due mammografie annuali, oltre questa età una volta l'anno.

-N.d.r.: se una delle cause tumorali sono le radiazioni, meglio l'ecografia ed esami di sangue e urine, con i quali si copre il 99% delle diagnosi tumorali.

L'ALIMENTAZIONE

Dal tumore, visto come malattia sociale, dobbiamo difenderci con ogni mezzo, compresa appunto l'alimentazione.

In tutta la **frutta e la verdura** di stagione sono contenuti fattori protettivi.

La verdura fa bene anche cotta. Le fibre, contenute nei vegetali, favoriscono la funzione intestinale e sono protettive nel tumore del colon-retto; si trovano nei cereali meglio integrali (mais, grano, riso ed orzo) e nei legumi (piselli, fagioli, ceci, lenticchie, ecc.).

Il betacarotene non è solo nelle carote ma anche nella frutta e verdura di colore giallo, arancione e verde scuro.

La vitamina C, contenuta negli agrumi, frutta e verdura cruda, impedisce l'attivazione di sostanze cancerogene.

IGRASSI.

È bene ridurre il consumo di grassi animali (burro, formaggi, carni e salumi) che favoriscono l'insorgere delle malattie cardiocircolatorie e sembra anche dei tumori del colon, mammella e prostata. Mangiamo carne magra (coniglio), tanto pesce e pollame senza pelle. Usiamo olio extra vergine di oliva, anche per friggere cambiandolo dopo ogni frittura. I salumi oltre che grassi sono conservati con nitrati che possono favorire la formazione di sostanze cancerogene.

PESO E ALCOL

Controllare i grassi, dolci e alcolici diminuisce il rischio di un aumento di peso e obesità, con la possibilità di tumori dell'utero, cistifellea, mammella e colon.

I cibi integrali ci aiutano perché saziano senza ingrassare. Facciamo anche attività fisica o almeno camminiamo molto! **- Segue nel n. 126 -**

In questo periodo in cui vari Parlamenti di molti Stati dell'Europa ed extraeuropei, incluso quello della stessa UE, si accingono a legiferare cercando di conciliare le esigenze di libertà di scelta per tutti i cittadini, sia sul problema del non accanimento terapeutico, dell'eutanasia, del testamento biologico ripubblichiamo dei nostri articoli, quale contributo positivo per coloro che potrebbero essere degli addetti ai lavori, come consiglieri o come legislatori e per l'intera opinione pubblica, specie nella eventualità che le decisioni parlamentari vengano sottoposte a referendum popolari.

1° articolo: Luglio 2008, aggiornato ad oggi nei verbi usati.



**ELUANA: POLLICE VERSO?
ASSOLUTAMENTE NO!
- INVECE FU SÌ! -**

D.N.DIR.

Fino a qualche decennio fa, la gente, quando giungeva la propria ora, per malattia, vecchiaia oppure da tragico incidente traumatico, poteva morire in santa pace (di ognuno e di tutti), un malato o infortunato terminale e/o i suoi parenti erano consci di ciò e si preparavano più o meno da credenti alla triste dipartita, o magari auspicata per insane voglie economico-ereditarie o da invidie e odii personali.

Poi, "i progressi" della tecnica applicata alla medicina, hanno permesso o provocato la possibilità di essere tenuti in vita artificiosamente, anche per mezzo di macchinari, creando così gravi problemi etici e morali, e situazioni, spesso prolungate nel tempo, con estremi disagi e sensazioni dolorose.

Nella società vi sono 5 tipi di esistenza impropriamente detta vegetativa, nei primi due il paralizzato è cosciente di sé, nel 3° forse, nel 4° no, nell'ultimo si può presupporre di sì:

1) L'ammalato è completamente paralizzato, esclusa la testa, pertanto può parlare e udire, leggere su dei monitor, vedere la Tv, e scrivere per mezzo di marchingegni elettronici che trasformano la voce in scrittura, oppure se non parla, con altri congegni che convertono le vibrazioni della gola riesce a farsi capire; può essere trasportato in una carrozzella; viene imboccato, lavato e vestito dal coniuge, da parenti o da assistenti sociali o domiciliari.

2) Il malato si trova in uno stato di paralisi totale, può vivere solamente dentro una macchina o polmone d'acciaio, dalla quale sporge solo il capo, quindi parla e sente, vede la Tv, legge e scrive sui video; è nutrito, lavato e cambiato da familiari o assistenti.

3) L'invalido è reso totalmente immobilizzato dalla malattia, appare non in gra-

do d'intendere, non parla ma a volte sembra che senta e capisca; va imboccato, lavato, cambiato, vestito; può venire portato a spasso all'esterno legato (ma sta ritto) su una carrozzella.

4) L'infermo ha il corpo talmente inanimato da un infortunio che il suo cervello, anche se stimolato non dà alcun segnale elettrico, e gli organi interni non sono in condizione di agire se non attraverso dei macchinari che riproducono le attività vitali, e lo alimentano artificialmente; e se si toglie la spina muore a breve; nei rari casi di risveglio, pure dopo anni, purtroppo, i danni cerebrali sono risultati irreversibili.

5) L'infortunato colpito da gravi traumi da incidente che, anche da molti anni, giace esanime apparentemente senza vita, ma il cervello risponde agli stimoli elettrici, tutti gli organi interni funzionano senza l'ausilio di macchine; è alimentato con una sonda o catetere.

Nel 4° caso, il cervello è "andato" e anche se si verificasse un "risveglio" la conoscenza e consapevolezza dell'esistere sarebbero nulle, probabilmente si può parlare a ragion veduta, in scienza e coscienza, di accanimento terapeutico iniziale non giustificato, e quindi losco.

**ELUANA DA 16 ANNI "VIVEVA"
PER MEZZO DI UN SONDINO**

- Dalle nostre indagini, in quel di Lecco, avevamo saputo che alla sera, la giovane chiudeva regolarmente gli occhi e li riapriva al mattino; la suora che l'accudiva comprendeva quando stava male, se aveva dolori di pancia od orecchie, quando doveva fare i bisogni, urinare e defecare, la portava in palestra dove gli veniva praticata una ginnastica passiva; per la religiosa era cosciente ma impotente in tutte le altre azioni corporee.-

Certo fu che, staccando il sondino di nutrizione sarebbe morta di fame anzi di sete, con spasmi e convulsioni terribili, con una tremenda agonia lunga alcuni giorni. Fu giusto tutto ciò?

Se il padre la riteneva come morta, mentre le suore, essendosi affezionate a lei, ovviamente chiesero, ma invano, di lasciarla alle loro cure gratuite, perché non venne accolta la loro richiesta?

Avevamo noi umani, suo padre, un giudice o chiunque, il diritto-potere di toglierle la vita in quel modo?

Sappiamo noi, se non potendo parlare né scrivere, una persona in quelle o simili condizioni non è in grado di capire ciò che gli stanno per fare e se desidera che gli venga fatto, oppure no?

Chi può decidere, su oltre 7.000 persone tenute in vita nelle stesse o similari situazioni in Italia e Svizzera (più le altre centinaia di migliaia nel mondo), TENENDO CONTO CHE OGNI ANNO QUALCHE CENTINAIO DI QUESTE SI "RISVEGLIANO

DALL'INCOSCENZA", E DI CUI PARECCHIE CON POSTUMI DIMOSTRATISI REALMENTE RIMEDIABILI NEL TEMPO? QUANTE E QUALI DI ESSE POTRANNO RIVIVERE APPIENO OPPURE NO?

È provato che negli interventi abortivi *aspirati*, il non nato anche se già formato nelle sue parti spirituali e umane, ma che non parla, non può farsi intendere né difendersi, però è in grado di capire la tragedia che si sta abbattendo su di lui e si ritrae terrorizzato nel profondo dell'utero materno ma inutilmente e senza scampo.

Fuori dall'ospedale di Lecco c'erano degli extracomunitari, difatti nei pressi vi è ubicata la Caritas: un marocchino espresse il suo parere, era un po' confuso e perplesso, pensava al padre di Eluana, al suo dolore, alla ragazza, a cui si stava tragicamente togliendo la possibilità di esistere: "Certo che così com'è, è una tragedia", rifletté, ma poi si riprese: "Solo Allàh ha diritto e potere di togliere la vita, da lui ci è stata data e lui solo può togliercela".-

C'era e c'è qualcuno: politico, giudice, medico, giornalista che ha chiesto a dei giovani maschi e femmine cosa pensano sui vari tipi di paralisi d'impotenza solo corporea o anche mentale, come vorrebbero che si comportassero i loro genitori o giudici, nell'eventualità che si trovassero in un frangente e in un contesto come quello di Eluana? E cosipure agli adulti con figli giovani; o organizzato delle assemblee su tutte queste circostanze e domande?

Sicuramente, no! Nessuno ci pensa o "non può" pensarci. Perché?

CONCLUDENDO

Secondo chi scrive, i vuoti legislativi creati dalle nuove tecnologie e contesti sociali devono essere colmati nelle sedi parlamentari, eppoi confermate da dei referendum popolari, per la prima parte come ebbe a dire anche Cossiga, oggi defunto (sebbene con tutte le nostre proprie personali riserve e perplessità sull'operato politico del "picconatore", per proteggere solo se stesso, ma dimostratosi assolutamente inconsistente contro la malagiustizia, di cui era stato responsabile, quale capo del Consiglio Superiore della Magistratura e garante della Costituzione durante i quasi 7 anni di sua Presidenza della Repubblica, e inesistente per la tutela dell'uomo, del suo patrimonio e della cosa pubblica; personaggio, certamente di grande cultura, però con degli strani mancamenti o scivolamenti dei suoi ingranaggi discorsivi o di "memoria"), avendo a suo tempo dichiarato che il problema di staccare un sondino di alimentazione di acqua e cibi è di competenza del Parlamento e non di un giudice, la cui sentenza è anticostituzionale.

2° articolo: Ottobre 2008.

ELUANA: POLLICE VERSO? FU SÌ!
D.N.DIR.

A neanche due mesi dal nostro editoriale del Luglio 2008, proprio mentre alla ragazza era tornato il mestruo, la Cassazione di Milano, con la scusa dell'assenza di una norma precisa in merito, ha cassato la decisione della Corte d'Appello, contraria a non mettere più il sondino di alimentazione giornaliera, tutti quei giudizi definiti anticostituzionali sia da noi che dall'ex Capo dello Stato e del C.S.M. Cossiga baipassando il Parlamento, col tacito e complice silenzio-assenso di Giorgio Napolitano, attuale Presidente della Repubblica eppure del Consiglio Superiore della Magistratura, appunto, e soprattutto dotato del potere di DPR (Decreto del Presidente della Repubblica), col quale avrebbe dovuto, anche da garante della Costituzione, inviare la competenza di legiferare in merito al Parlamento.

Inoltre, o avevano torto i giudici precedenti, nell'indirivieni dei giudizi oppure questi ultimi, e dato che dato che da mesi le suore e i dirigenti della clinica che l'assistevano si offrirono di accudirla proseguendo la terapia gratuitamente, come si mise la situazione?

A questa proposta il padre, fino a quel momento tutore della figlia, non si degnò neppure di rispondere, cosipure al fatto che **lasciare senz'acqua e cibo una persona era ed è EUTANASIA**, mentre ai cittadini sembrava che egli apparisse troppo assiduamente in tribunale e in tv, ma non con la stessa frequenza si recava in clinica a trovare la figlia, come mai? Di più: egli si è posto la domanda, se in un altro ospedale, ella avesse potuto potenzialmente diventare donatrice di organi?

All'epoca, moltissimi prepararono per lui perché lasciasse sua figlia alle amovoli e competenti cure delle suore, tecnici e medici dell'ospedale di Lecco, e per lei affinché potesse avvenire il miracolo di un suo, almeno parziale, se non completo ritorno alla normalità.

3° articolo: Novembre-Dicembre 2008.

ELUANA: POLLICE VERSO? FU SÌ!
D.N.DIR.

Come mai per noi no? Perché, a nostro parere, in quel particolare caso si potrebbe ravvisare un'accusa di omissione di soccorso, ossia di trattamento terapeutico, per i seguenti motivi morali ed etici, che possono rappresentare dei reati civili e perfino penali:

Difatti, togliere una terapia ovvero lasciare senza cibo e acqua una persona è dimostrare "pietà umana" oppure se da considerarsi come una vera e propria eutanasia, per giunta illegale?

In assenza di uno scritto di volontà personale privata, di una legge su un futuribile Testamento Biologico, un tale cruento evento era lecito o illecito?

Comunque, in questo nuovo Testamento scritto può essere contemplata per legge la possibilità di annullare delle terapie vitali, come l'alimentazione e

idratazione (acqua) da sondino?

Come regola e prassi generale questa terapia non richiede l'impiego di sofisticati macchinari tecnologici e, dunque, non si tratta di mezzi e sistemi straordinari, inoltre, il nutrire non costituisce nemmeno intervento medico ma si tratta di un normalissimo trattamento infermieristico, come inserire una flebo, il girare un paziente nel letto e/o frizionarlo con prodotti antidecubito.

Al di là di tutto, è morale ed etica l'azione di decidere la soppressione di una persona che non è in grado di difendersi e di esprimere la sua volontà? E neppure di scegliere la metodologia e i tempi della sua dipartita?

Per noi questa eventualità, se "legalizzata", specie in assenza di una specifica legge non sarebbe altro che un'eutanasia mascherata da pietà!

Di più, e concretamente:

- 1) Esiste un diritto personale a morire?
- 2) Esiste un diritto di togliere la vita?
- 3) Esiste un dovere per dare la morte?

Riflettendo sulle domande, è evidente che detta decisione non va mai presa a livello individuale e che, tuttavia, ad oggi non esiste in Italia alcuna norma di legge specifica, anzi la Costituzione tutelando la vita, vieta di toglierla.

Di contro, in **Svizzera** da anni vi è la possibilità o prassi che, per mezzo di determinati controlli, tutele e garanzie medico-legali (onde evitare abusi pure economici ed ereditari), prevede, **se si vuole**, di sottoscrivere prima le proprie volontà nella scelta di come e quando venire "aiutati" a passare il confine tra vita e morte, in un momento qualsiasi dell'esistenza se non fosse più ritenuta degna di essere vissuta o troppo onerosa e pesante di sofferenze da sopportare.

4° articolo: Gennaio 2009.

ELUANA: POLLICE VERSO? FU SÌ!
D.N.DIR.

Dopo giorni e giorni, di preoccupanti e alterne notizie: sembrò che il padre di Eluana fosse riuscito a trovare una struttura ospedaliera per accompagnare la figlia verso una morte indolore, poi, invece, di volta in volta vi furono smentite, o perché il tale o talaltro ospedale avesse rinunciato spontaneamente, oppure per l'intervento diretto dell'allora Ministro della Sanità Sacconi.

Nel frattempo milioni di persone prepararono il Signore e la Madonna per il miracolo del "risveglio" di Eluana o che toccassero il cuore del padre Beppino Englaro per farlo desistere dal suo intendimento, a suo dire, pietoso.

Mentre, Margherita Coletta, vedova di un Carabiniere morto a Nassiriya, e che aveva perso un figlio di 6 anni stroncato dalla leucemia, che oltre un anno prima, volle parlare con Beppino, diventando poi sua confidente, dopo aver visto e accarezzato la figlia, in quei giorni lo pregò inutilmente di ripensarci.

Dagli **Stati Uniti** pervennero due inviti scritti a papà Englaro, con lo scopo di farlo riflettere sulle sue responsabilità in modo che ci ripensasse e che rinunciava alla sua decisione d'impedi-

re il proseguimento dell'alimentazione artificiale della figlia Eluana.

Una lettera era **del padre di Terry Schiavo**, in cui descriveva le sofferenze e contorsioni provocate alla figlia dalla "terapia" di non più idratarla e alimentarla, causandole una innaturale morte per sete e fame, anche se lenite dai sedativi, ma soprattutto menzionando i suoi rimorsi e rimpianti, scongiurandolo di non fare altrettanto.

L'altra era **del padre di Lauren Richardson**, una ragazza che, nel 2006, quando aveva 23 anni ed era pure incinta, a causa di una overdose subì un grave danno cerebrale e da allora si trovava a dover vivere in uno stato d'impotenza persistente; durante il quale partorì una bella e sana bimba, che loro due erano già divorziati e che si trovarono divisi anche sul destino della figlia; la madre, seguendo il parere dei medici, e col supporto di una sentenza di tribunale, voleva interrompere l'alimentazione e l'idratazione artificiale.

Ma, nel trascorso novembre, proseguiva la lettera, quand'era accanto al letto della figlia, cambiò parere, la vita era ed è degna di essere vissuta comunque, pensò, e glielo disse accarezzandole una mano, dagli occhi della ragazza scesero alcune lacrime.

<<Mi chiamo Randy Richardson e sono il padre di Lauren, io e la mia famiglia stiamo combattendo da oltre due anni per il diritto alla vita.

Quando l'ospedale scoprì che nostra figlia era una donatrice di organi, ci fu di continuo chiesto di chiudere le cure e "staccarla". Ci dicevano che era crudele tenerla in vita in quelle condizioni, che la figlia che avevamo conosciuto un tempo non era più con noi, che era vergognoso lasciarla in quel doloroso stato, e perfino che tanto non avrebbe resistito a lungo in quella situazione e che sarebbe comunque morta.

A quel punto feci una dichiarazione che sarebbe diventata un grande problema per il Tribunale:

"Lasciamo che Dio sia Dio e io farò del mio meglio per essere padre di mia figlia". Aggiunsi anche che avrei fatto di tutto per aiutarla. Sentii che non potevo prendere la decisione di far finire la vita di mia figlia. Sarebbe stato il più grande peso della mia vita. Io amo mia figlia e ho fiducia in Dio.

I medici e il tribunale dissero che ero un illuso e che non volevo vedere la realtà. Ma quando anche sua madre incominciò a farle visita regolarmente, a parlarle, abbiamo notato dei cambiamenti, che ci confermarono che valeva la pena di sacrificarsi, aiutando nostra figlia a riprendersi. E ringraziamo Dio per ogni giorno che è qui da noi.

Ho riflettuto a lungo prima di scrivere questa lettera, pensavo spesso a Eluana e a lei, per questa sua decisione e credo che si pentirebbe per sempre di averla presa. Io credo in Dio e credo che non tocchi a noi dare giudizi o prendere decisioni sulla vita di altri, che non hanno deciso loro di diventare disabili. Io credo che mia figlia sia un dono e una vera benedizione per me e per la mia famiglia>>.- Randy Richardson